

Stefano Salvi
de *Il modo dell'albero*

Il fiore del mais

È alcuna incuranza nel passo. Molto
i vincastri del ventilabrio hanno angoli. L'arare, allora,
si fa pazienza nell'ansa dei carici,
con apposto d'orlo, e,
di spessore poco, la quinta mattinale, coeva per
ranghi di bacio. Sente piovere tanto si è fatta
evidenza. Dei rudimenti del cielo
rigano la bocca. Ogn'intorno,
nel tempo che è il sole d'un mese, prende buio.
Le parole a statura, breve,
ordendo tessuto nella filanda
o contando con i segni dell'abaco
la molitura, gli arbusti del pepe
sulla stuoia.

.....
.....
Ti feci sera per giacervi.

*

de Il modo dell'albero

a E. K.

I

Annerita tutta l'assenza di
vento. Arde la luce chiara
una mezz'ora di sorgere dell'erba.

.....
Quando le nuvole, la negligenza nel
piovere: ti vedo fare animo
delle vedute, dei tuoi minuti inginocchiamenti; ti addentri
in come rende immaginati il filo di coltello.
Il tuo sorridere ama trovare a cuore
la via seconda
del raccogliere l'albero –
fosse una parola aperta e spiegata
dell'invelenirti. Poi, l'estate precede
nelle piene dettate dal frattempo di tuono, di
molta dell'aria.

.....
.....

*

E ne dice un bacio forte la bianca cautela, la fioca
che ti detiene,
per somigliare l'affanno in pieno vento, e
che vuoti dalle mani – ed ora
sono le parole per tenere caldo che ti giungono fin qui.
Tutti segnano con chiarezza

la foglia dolce, di quercia,
il radicare le spighe, e come ogni cosa consista
nel camminare: e sui tentativi un silenzio
che segna gli occhi chiusi.

Il tendere del fuoco può avere entrambe
le lame in certi casi

.....

*

la volta dissonata d'arborato, ed i cedri scabrosi –
la gola di venire, in pochi
passi sotto il bosco,
in un'aria scottante, in un colore di sole.

.....

Le carezze si toccano interamente.

Ed ancora conosco
il modo della inclinazione fervida, delle volute
di acqua – e dai segni, dell'intridere dalla
trasparenza, il cielo mostra i tepori
di minuto in minuto: nel giardino dove
è nient'altro che emanazione penetrante, descritta
di unisono. È profondo,
ed io non ci vedo bene. Gli viene incontro
il tuo lasciarti tagliare per la bocca.

II

Come dire che l'affrontare
sulla terra nuda
se tale c'è sempre. Niente di difforme
nel portare ciò che ha origliato, dal modo
dell'albero, eppure il volto
non è più lo stesso.

Lei valica il bosco ed è lì. Sempre
accorda al tremare delle foglie.
Non dorme, e fantastica
il passo nudo tra i piccoli frangenti. Percorre
l'acqua cambiando
continuamente di cautela.
Tolte le lacrime mentre ciò avviene, ecco,
più grande che di norma,
un grado di colore delle bacche.

Al tuo immaginario la luce pare disabitata.

A lungo immobile contro
le mani ascolti. Spii nella notte
il minimo passare.

Copyright 2006 by Stefano Salvi

Di questo file pdf è consentita la sola stampa a uso personale del lettore e non a scopo commerciale.